Anno XXXVIII — Lunedì 5 Ottobre 1885 — N. 230

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## ROBILANT ACCETTA

Il conte di Robilant ha accettato il portafoglio degli esteri e si è recato a giurare nelle mani del Re a Monza, dopo di che andò a Vienna a presentare le sue lettere di richiamo da quella ambasciata.

Con quale unanimità questa scelta sia stata approvata abbiamo visto in altro articolo. Ma poichè qualcuno ha fatto delle riserve, accennando alla mancata restituzione della visita del Re a Vienna come a un errore del Robilant, sarà utile mettere in chiaro che appunto in quella occasione il conte Robilant ha dato prova della sua prudenza e della sua previdenza.

Egli non ha diviso un momento solo l'illusione che la visita potesse essere restituita dall' Imperatore a Roma. La presenza del Papa rendeva impossibile la visita dell' Imperatore, non perchè non riconosca il diritto dell' Italia su Roma, che in tal caso non ci sarebbe un ambasciatore austro-ungarico a Roma, ma perchè, come Sovrano di uno Stato essenzialmente cattolico, non potrebbe non far visita al Papa, e il Papa non vuol ricevere chi è stato ricevuto al Quirinale, l'Imperatore d' Austria meno d' ogni Sovrano, e dall' altra parte, andando dal Quirinale al Vaticano, o uscendo dal Vaticano per andare al Quirinale, potrebbero accadere dimostrazioni che sarebbero il punto nero di un avvenimento, che o deve cementare l' alleanza tra i due Stati o non deve aver luogo.

Sappiamo che la non restituzione della visita pesa sui rapporti nostri coll'Austria, ed è appunto per questo che conte Robilant avrebbe cercato invano d'impedire quelle conseguenze che sono da ogni parte deplorate.

Il conte Robilant aveva infatti proposto, e noi lo ricordiamo a suo titolo d'onore, che la visita del Re avesse luogo a Gödölö, nella villa reale presso Pest. Ciò sarebbe stato anche in armonia cogli usi delle Corti del Nord. Le visite tra gl'Imperatori non hanno luogo generalmente nelle capitali. L'imperatore d'Austria va, per esempio, a trovare l' Imperatore Guglielmo a Gastein, e lo Czar va a trovare l' imperatore d' Austria a Kremsier.

La visita a Gödölö avrebbe superato questi ostacoli che un' imprevidente politica ha suscitati. Non sarebbe sorta la questione assurda del riconoscimento dei diritti d' Italia su Roma, come se questi non fossero riconosciuti dal fatto dell'ambasciatore austro-ungarico al Quirinale, e come se fosse politico sollevare simili questioni. La visita a Gödölö avrebbe potuto essere restituita a Monza. I Sovrani, come i signori, han diritto di visitarsi in villeggiatura. La visita avrebbe potuto essere restituita in qualunque luogo, secondo le convenienze del Re e dell' Imperatore. Il conte Robilant che aveva tutto previsto, aveva fatto l' unica proposta ragionevole, e ci pare che questa sia una garanzia della sua serietà.

L' uomo gode una grande autorità nel mondo diplomatico; la sua storia e le sue qualità personali danno ragione a confidare ch'egli acquisti ben presto l'autorità necessaria anche nel mondo parlamentare, fuori del quale ha tuttavia sempre vissuto.

## Note Romane

4 Ottobre.

Se oggi specialmente non si presta troppo lo spirito alla facezia e alla chiacchiera, mia non è la colpa

Sono dolorosamente impressionato dalle notizie sulle condizioni sanitarie della provincia vostra, che è la mia, ed in ispecie delle condizioni di Copparo, Codigoro e Mezzogoro che si trovano in mezzo alla « bonifica ».

Dai telegrammi particolari giunti alla capitale — telegrammi che ben vorrei fossero bugiardi, ma pur troppo non lo sono — e dalle relazioni che leggo nella *Gazzetta* si desume che a Mezzogoro sarebbe colpito nientemeno che il decimo della popolazione. Ciò è grave ed allarmante. Vedo bene, e con compiacenza, che in soccorso di quella povera gente ci si mettono tutti a Ferrara, e sul posto, senza distinzione, pagano tutti di persona e di borsa con la proverbiale carità e modestia che (modestia a parte) ha sempre distinto i ferraresi dappertutto e ovunque in ogni occasione, in mezzo a tanta « blague » oggi di moda anche in mezzo alla miseria. Poichè di persona non mi è dato assistere, mettete assieme a quello degli altri il povero obolo di *Celsus*.

***

Il quale, ve lo ripete, oggi è poco in vena di scherzare. Che se un poco di buon umore fa sempre bene in mezzo ai guai, allora leggete un breve articolo col titolo: *I due illustri rivali* nel *Fracassa*.

Un articolo ove fra lo scherzo, ed il sarcasmo si disputa sulla « proprietà dell' invenzione » dei « veri fantocci » fra Tommaso Holden, ed il comm. Agostino Depretis Presidente del Consiglio. Il sig. Holden è niente altro che un « burattinaio » ma *chic*, un genio di burattinaio addirittura. A petto delle sue marionette, gli attori da teatro, e i clowns dei circhi equestri per naturalezza e disinvoltura e comicità ci perdono un tanto. Ma a petto di Sua Eccellenza, Barba bianca — il sig. Holden, come direbbero a Roma, è un « *regazzino* », ed i suoi fantocci rimarranno sempre al disotto di quelli che abbiamo veduto noi in azione.

« Si figurerà lei (signor Holden) che « Agostino nostro dette ai fantocci di « sua invenzione una caratteristica spe« ciale, che ella non può neppur provar« si d'imitare, la caratteristica, cioè, del « mutamento di colore e di direzione, a « vista, all'improvviso, come mai era ca« pitato. I fantocci suoi, coricatisi la sera « avanti con la camicia, puta caso, rossa, « si svegliarono l'indomani con quell'in« dumento, diventato giallo-nero come la « bandiera di uno dei nostri triplici al« leati. Altri, portati da lui al banco dei « ministri, appoggiati a sinistra, si tro« varono, d'un tratto, spostati in modo « da passare a destra. Altri rimasero so« spesi anni ed anni, con una gamba di « quà, l'altra di là, facendo il comodo « del padrone, e seguendolo precisamente « come seguono lei, signor Holden, i fan« tocci mostrati ieri sera. Tutto questo « poi, non usando, come usa il signor « Holden, la doppiezza di nascondere i « fili, di sottrarli allo sguardo del pub« blico. Niente di tutto ciò; ogni cosa, « fatta chiaramente, all' aperto, scopren« do tutto, pigliando spesso e volentieri, « il fantoccio, con due dita, per la parte, « dirò così, più delicata del discorso e « mandandolo via, buttandolo in un an« golo come si fa . . . . . . . . . . . . »

Ma io non vò oltre più copiare *Fracassa*, che non sta bene. Leggetevelo intero da voi. È il N. 271 2 Ottobre 1885.

***

Eco Sommarughiana.

Al Circolo internazionale Artistico nell' assemblea generale tenuta in questi giorni, si è discusso « sulle conseguenze del processo Sommaruga per ciò che riguarda la classe artistica ». La suscettibilità è nata per ciò che parlando dei regali di macchiette e bozzetti per parte degli artisti, il Martini, e un'altro testimonio hanno detto: « che sono senza valore, non hanno alcuna importanza, e gli artisti li danno così come carte da visita ».

Gli artisti se ne sono offesi. Essi dicono per lo contrario che fanno ben altro conto delle loro opere, e qualchedunno ha espresso l' idea di pregare il sig. Martini di rimandare i bozzetti che ha avuto al Circolo, ove si organizzerebbe con essi una vendita di beneficenza.

Ma pare che la proposta non venne accolta.

***

Innocente pascolo del giornalismo nostrano ed estero è oggi la « mediazione » di cui fu richiesto il pontefice nella vertenza fra Germania e Spagna per l'affare occupazione delle Caroline. Ognuno naturalmente, dice la sua. Ma fra tanti c' è anche chi non dice niente, e se ne sta zitto.

Vedete combinazione però, che di fronte ai clericali nessuno l' indovini.

Esempio l' *Osservatore Romano*: il quale se la piglia con tutti quanti, sia con quelli che « sono ciarlieri », sia con quelli che « serbano il silenzio ». Colpevoli questi ultimi d' ingratitudine, secondo l' organo Vaticano, attesochè « a motivo dell' insipienza del liberalismo il nome e la riputazione dell' Italia sono cadute assai in basso, e dovrebbesi attestare la somma riconoscenza *verso chi all' estero richiama su lei testimonianza d' estimazione e d' onore* ».

E questo si dice così di passaggio, poichè nella sostanza traluce chiara l'idea nella mente dei clericali del *riconoscimento* per parte della Germania, del *potere temporale del papa* — e di una provvidenziale *restaurazione* di quello in Roma.

Camminate!

E guardate bene in faccia all' uomo dai tre capelli.

Per calmare la popolazione della Spagna, e riconciliarla col *suo governo*, non c' era via di mezzo più opportuna ed efficace del Vaticano, ed egli lo ha abilmente adoperato. Colà il fondo popolare è sempre quello d' una volta. Pidal, come tipo, in alto lo incarna — e l' uomo dai tre capelli lo sà. Come mezzo, diremo così, neutralizzatore del conflitto fra popolo e governo la *mediazione* del papa, è tutto una trovata: entra di quà — entra di là in ambedue i corpi malati, con grande facilità. Ai due palati è dolce.

» Così all' egro fancial porgiamo aspersi
« Di soave licor gli orli del vaso.

***

Poichè avete capito che è stato il governo di Berlino a richiedere la mediazione del Papa — ma viceversa è stata la Spagna. È spontaneamente si offre Leone XIII, come nel 1870 Pio IX *interpose spontaneo* la mediazione sua, riuscita inutile, fra le due potenze sul piede di guerra Francia e Prussia, colla famosa lettera 22 luglio 1870, ove fra le altre cose, utile a rammentarsi è questa: « La mia mediazione, diceva Pio IX, è « quella di un Sovrano che nella *qualità « di Re, non può ispirare alcuna gelosia* « a ragione dell' esiguità del suo territo« rio, ma che tuttavia ispirerà confidenza « per l' influenza morale e religiosa che « personifica. »

Osservate bene che in ordine alla « gelosia » derivante dalla « qualità di Re » di fronte all' Europa, come prestigio, non è mutata dopo la situazione del Papa, dopo la pacifica breccia di Porta Pia, che gli ha levato quattro palmi di territorio.

Il Papa è talequale, forse e senza forse, di più, come autorità morale; — e questa autorità morale tra Spagna e Germania, da Bismarck è stata adoperata *per i fini suoi*: non per altro.

E quelli là vanno a sognare che....

Camminate!

*Celsus*

## Svarioni di storia patria

Non possiamo negare ospitalità all' illustre concittadino che ci dirige la seguente lettera:

Egregio Direttore

Di Casa 2 Ottobre 1885.

Non è voluttà d' Aristarco, non desiderio di scrivere di cose sufficientemente frivole, che mi fa dirigere questa mia; bensì il desiderio che cessi una volta quella certa scribacchiomania venuta ora di moda a Ferrara per dirne di cotte e di crude — assai crude — sugli annali di storia patria.

Leggevo ad esempio in uno degli ultimi numeri della *Rivista* un lunghissimo articolo firmato F. Barbi Cinti che parla di deturpamenti, di *cittadinanza tutta indignata* (sic) di *demolizione di oggetti di belle arti* (sic) di *oltraggi al decoro* (sic) — il tutto a proposito dell' atterramento di una delle cancellate del parapetto alle fosse del Castello — al Castello affatto estranea.

Se io, al pari di lei egregio Direttore, non divido affatto la indignazione che sogna il signor Barbicinti per quell' atterramento, non le nascondo che una quasi indignazione ho provato alla lettura di quell' articolo siccome è un tessuto di cose inesatte ed insussistenti.

A non abusare della di lei cortesia mi limito a riprodurre il primo periodo dell' articolo Lungo il fiato e niente paura:

« Per togliere l' inconveniente che of« feriva alla vista, un nudo e abbietto « muricciatolo costruito in mattoni; gli « Estensi eressero due cancelli di ferro « sorretti da pilastri di marmo, e fecero « scolpire sull' addentellato dei quattro « vasi i fiordalisi di Francia. E siccome « questi gigli non furono uniti allo stem« ma ducale che quando Renea figlia di « Luigi XII re di Francia venne sposa « ad Ercole II, così quei quattro vasi « posti su pilastri di travertino, di forma « grandiosa, ed eleganti c' indicavano es« sere stati collocati dai Duchi Estensi, « forse all' epoca di restauri eseguiti dal « nostro Girolamo Carpi, il quale diede « il disegno delle quattro piccole ed e« leganti cupole erette sulla sommità « delle torri, che surrogarono le antiche « merlature di Bartolino Plotti da No« vara, autore del Castello ai tempi di « Nicolò III detto il zoppo, che pose la « prima pietra il 29 settembre 1385 con« sacrando il Forte a S. Michele la cui « immagine è dipinta a destra della porta

« di mezzodì, ingresso primitivo, ed il « nome fu dato alla torre a ponente ».

Niente Estensi, niente Girolamo Carpi, niente gigli di Francia. La erezione delle cancellate, compimento di scale marmoree di cui oggi non esistono più le vestigia, è opera recente, è opera fatalmente pontificia.

E parli per me, oltre al Frizzi, il Conti, il più esatto raccoglitore di patrii annali:

È detto al volume IV Capitolo 995:

Le barche provenienti dal Ponte Lagoscuro a Ferrara pel canale di già scavato nel 1601 non entravano realmente nella Città, ma sostavano queste presso la Porta di S. Benedetto, poichè da quel punto fino al Castello l'antico canale de' giardini ducali, che scorreva sotto i ponti del Violino, di S. Gabriello, di S. Lucia e della Rosa, era da qualche anno non più navigabile. Aveva anteriormente il Cardinal Pallotta ideato di scavarlo di nuovo, ma tale operazione era riserbata al Cardinal Legato Donghi. Diffatti egli si accinse all'impresa col ritenere ad uno stesso livello le acque del nuovo canale a quelle delle fosse del Castello, e coll'aggiungervi le due belle scalee di marmo fiancheggiate da vaghi pilastri consimili, l'una verso la Giovecca, l'altra verso la piazza; e infatti nel 22 Settembre 1645 passò in attività l'ideato piano di navigazione. In progresso fu deliberato di alzare il livello dell'acqua delle fosse con saracinesca a maggiore altezza del canale, per il che le barche non arrivavano più ad approdare alle scalee, rimanendo queste chiuse da rastelli. Le spese di tutte queste operazioni furono a tutto carico del nostro Municipio, nulladimeno il nuovo Canale s'intitolò *Panfilio*, volendo alludere al Casato dell'allora regnante Pontefice Innocenzo X, alla cui memoria fu scolpito in que' pilastri un bell'elogio con l'Arme sue gentilizie intrecciate con quelle del Cardinale Donghi: Monumenti tutti che furono svelti ed infranti dal furibondo fanatismo repubblicano nel 1797.

Vede bene egregio Direttore che l'edificio.... del signor Barbicinti va di pari passo colla indignazione che nessuno all'infuori di lui sente, e casca da tutte le parti.

Due giorni dopo l'articolo del signor Barbicinti, mi toccò di leggere con maggior meraviglia e con vero rammarico sulla *Gazzetta Ferrarese* una *Effemeride* vergata dalla dotta penna del Civico Bibliotecario l'esimio dott. Aldo Gennari, nella quale si dice che nel 1385 Nicolò il zoppo dopo aver affogata nel sangue la sedizione « e paventando la vendetta « del popolo, pensò di erigere un Castello « prossimo alla sua abitazione, dove a« vesse potuto rifugiarsi e difendersi colle « artiglierie ».

Colle artiglierie! — Le artiglierie nel 1385! — O il peso degli anni molti e tristi, mi hanno ridotto imbecille o qui c'è uno strafalcione gravissimo che al Gennari dev' essere innavvertentemente sfuggito.

Ora, senza mescere dell'altro nelle rapsodie Azzoliniane e negli scritti di altri dilettanti — della peggior specie dei *topi* di libreria perchè rosicchiano carta e verità tutt'insieme — io dico: C'è o non c'è una Deputazione di Storia Patria? E se c'è, perchè non si incarica di far sempre seguire opportune rettifiche alla colluvie che fiocca di errori pertinaci e grossolani?

Essa lo dovrebbe fare per due ragioni: per porre freno e stimma alla fregola degli scrittori; perchè in oggi che purtroppo van letti dalla gioventù molti giornali e pochi libri, non è bene che essa attinga nozioni false a corredo e a gloria della ignoranza boriosa che strepitando incalza.

Se Ella, Direttore cortese, farà buon viso a questa mia, potrà darsi che lo storico futuro sfogliando gli indispensabili volumi della patria *Gazzetta* s'avveda che anche nel 1885 si bestemmiava, ma che le bestemmie non passavano innavvertite. X.

## A MEZZOGORO

*Ariano Ferrarese 2 Ottobre (ritard.)*

Ti do le notizie di jeri ed oggi ad un tempo: la giornata di jeri non si potè dire buona inquantochè furono sette casi con due morti; però detti casi non si manifestarono sotto un'aspetto tanto grave come nei giorni antecedenti; oggi poi decisamente può stabilirsi un miglioramento che se non è effimero ci dovrebbe portare in breve alla totale scomparsa del morbo; infatti si ebbero soltanto tre casi due dei quali leggeri con due morti dei casi antecedenti. Se ci rapportiamo ai giorni trascorsi in cui s'arrivò perfino ad undici casi in 24 ore c'è proprio da consolarsi. Un fatto spiacente succedette oggi sulla Piazza d'Ariano; una vecchia abitante nella frazione di Mezzogoro ed appartenente ad una famiglia visitata dal male si portò qui per fare delle provviste, ma nel tornarsene a casa, e proprio sul ponte attraverso il canal Bianco, cadde in preda ai sintomi del morbo, fu immediatamente trasportata al proprio domicilio, e domani se il caso urge la si manderà al lazzaretto; operazione alquanto difficile stantechè la distanza da questo alla casa della vecchia colpita è grande: sette od otto chilometri.

A Mezzogoro si sta impiantando un nuovo lazzaretto tutto in legno; la cucina, dalla quale vengono somministrati i viveri a tutte le famiglie povere del paese, funziona discretamente; si distribuisce pure vino che veramente è buono poichè tutti i giorni lo assaggio. Fu appprestato il servizio telegrafico; ed arrivò da Ferrara la squadra dei volontari garibaldini che fu subito utilizzata per rimpiazzare i piantoni già di guardia alle famiglie sequestrate, che erano affranti per il molto tempo che prestavano servizio. Arrivò pure il deputato Seni che unitamente ad altri signori visitò il lazzaretto nonchè alcuni ammalati a domicilio e poi ripartiva. È con dolore che devo segnalare la morte di un inserviente di cui ignoro il nome; è un oscuro martire, ma è giusto che qualcuno s'interessi alla sorte della sua famiglia seppure ne ha lasciata una. — Il bravo capo squadra della Croce Rossa Marocchi ha dovuto lasciare il servizio perchè impotente a seguitarlo affranto dalla fatica e sopraggiunto da improvviso malore che spero però non sia cholera; per cinque giorni e cinque notti lavorò indefessamente ad assistere e trasportare infermi; è un giovane romagnolo che accoppia il coraggio del leone alla forza del toro.

Ho sempre dimenticato di far menzione del bravo tenente dei carabinieri che si trova stabile a Mezzogoro; è un uomo coraggioso che fa buon viso al pericolo e che non perde mai un momento la sua abituale freddezza.

Tostochè le cose saranno un po' calme vedrò dare il resoconto di tutto quanto di più saliente sarà succeduto in questa luttuosa circostanza che dovrebbe fare pensare e meditare agli uomini di governo, poichè se non verranno tolte certe cause ne avremo di disgrazie anche nei venturi anni. *Ricci.*

## DALLA PROVINCIA

Copparo 2 Ottobre.

La Commissione sanitaria Municipale preso atto della decisione del Consiglio Sanitario Provinciale in data 29 Settembre c. a. - mentre pubblicamente deplora che sia stato trattato in un modo tanto inqualificabile dalle superiori Autorità senza essere stata invitata a dire le proprie ragioni, si dichiara pronta a sostenere anche in pubblico una discussione sopra tale argomento, persuasa che il voto di cinque medici possa bene avere un qualche valore in confronto di quello di due Delegati del sig. R. Prefetto, sebbene godano presso la popolazione di un'alta e meritata stima.

Dott. *Alfonso Mari*
Dott. *Maresti Sigismondo.*
Dott. *Vincenzo Nagliati*
Dott. *Salvatore Tancredi.*

Egregio sig. Direttore,

Le sarei gratissimo se avesse la compiacenza di fare le seguenti rettifiche delle inesattezze stampate dall' *Adriatico* e riprodotte nel N. 228 del suo accreditato Giornale:

1 La Commissione Prefettizia era composta dai professori Grillenzoni e Gardini. Quest' ultimo poi non esercita la medicina,

2. La Commissione Municipale era formata dai dottori Tancredi, Maresta, Nagliati e dal sottoscritto. Non intervenne, quantunque invitato, il dott. Evangelisti.

3. Il dott. Turolli medico curante dei *così detti* colerosi condivise in tutto l'opinione della Commissione Municipale.

4. Non è vero che il sottoscritto abbia prestato servizio nell'anno decorso ai colerosi di Napoli.

Ringraziandola, mi protesto

Li 4 Ottobre

Dev.mo - Dott. *Mari.*

---

Stellata 5 Ottobre 1885.

Sempre a quel ver, che ha faccia di menzogna,
Dee l'uomo chiuder le labbra quanto puote,
Però che senza colpa, fa vergogna.
DANTE, *Inf.*

Io spero, non ostante gli errori grammaticali con cui la seria ed educata *Rivista* ha voluto inghirlandarsi in un *vaudeville* di tre linee, che essa non sarà l'ultima volta che dovrà darmi ragione, come ha fatto colla pubblicazione *del discorso Sani*, che quantunque trascritto come si trova ora, non fa che confermare pienamente gli apprezzamenti da me espressi, unica causa della stizza e dei dispettucci della *Rivista* medesima, i quali del resto non mi fanno nè caldo nè freddo.

*Il* (sic) *Stefanoni Ferranti*
(fischiato)

Argenta, 4 Ottobre.

Giacchè Ella fu tanto gentile di pubblicare l'altra mia in cui dicevo del *Trovatore* datosi nel nostro Comunale, ora acconsenta che io scriva dell' *Ernani* seconda ed ultima opera della stagione:

Ieri sera fu la beneficiata delli signori Cavazza, baritono, e Contadini, basso.

Non essendo giunta in tempo la musica, il sig. Cavazza, che s'ebbe molti applausi nell'opera, non à potuto farci sentire la romanza del *Ballo in maschera*; peccato!

Nell'altra mia dicevo che l' *Ernani* ci avrebbe dato campo d'apprezzare gli eccellenti mezzi vocali del basso signor Contedini, e non mi sono ingannato: artista provetto noto e beneviso nei teatri italiani e dell'estero, sicuro della sua nota, padrone assoluto della scena, si ebbe ieri sera applausi molti per tutto l'opera e moltissimi nel terzetto dei *Lombardi* che cantò collo soprano, signorina Sofritti (Frisotti in arte), sempre brava e sempre bella anche sotto la modesta tonaca di suora della croce e col tenore sig. Rizzini della cui voce potentissima e pur dolce e pieghevole non si dice mai tanto bene che basti.

Benissimo l'orchestra diretta dal bravo maestro Roveri, e bene i cori che nelle due prime rappresentazioni andarono un po' incerti, cosa naturale in giovani e giovanette che non sanno di musica e che hanno avuto pochissimo tempo da provare.

Vestiti e scenario non sono per nulla inferiori a quelli che si avevano nel *Trovatore* così che anche questa seconda parte del nostro trattenimento autunnale ci lascia contenti e col desiderio (che speriamo sarà soddisfatto dall'attuale impressario sig. Enrici) d'averlo eguale per gli anni venturi.

Ringraziandola, mi dico suo devotissimo
*Crispus.*

## IL CHOLERA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bollettino sanitario:

Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3°:

*Provincia di Palermo.* — 127 casi e morti 70.

*Provincia di Ferrara*, casi 4 e morti 3.
*Provincia di Massa*, casi 7 morti 1.
*Provincia di Parma*, casi 10, morti 6.
*Provincia di Rovigo*, casi 2, morti 1.
*Provincia di Trappani*, casi 1, morti 1.
*A Monreale e Bagheria, casi* 19.

## IN ITALIA

ROMA 3 — Si smentisce che debba avvenire un convegno tra Robilant, Menabrea e Nigra a Monza. Quando il conte Robilant era tornato da Vienna gli altri due avevano lasciato l'Italia. Il *Fanfulla* dice che il Robilant mise la condizione di tornare a Vienna quando lasci il Ministero degli affari esteri. Quell' ambasciata resterà senza titolare e ne farà le funzioni il primo consigliere barone Galvagno.

— Le istruzioni al conte Corti, circa la riunione di Costantinopoli, corrispondono a quelle date agli ambasciatori di Germania e d'Austria.

— La *Stampa* smentisce che il Governo italiano abbia fatto qualsiasi osservazione alla nomina del conte Coello ministro di Spagna in Italia; nè questi pensa menomamente a dimettersi pelle critiche di alcuni giornali.

— Il ministro Taiani, lasciando posdomani Palermo, andrà a scontare la quarantena all'Asinara.

— Telegrafano da Palermo, che l'on. Crispi e il cardinale Celesia, per opera di comuni amici, si mostrarono nella chiesa di San Domenico e si riconciliarono affettuosamente.

— Alla fine del mese d'agosto il deposito dei risparmi alle Casse postali ascendeva a 170 milioni.

— Si annunzia che il Giubileo dell'anno 1866 il Papa lo annunzierà nell'occasione della festa della Vergine del Rosario.

— Il Duca d'Aosta inviò all'on. De Maria, presidente della *Croce Bianca*, lire 2000 pei colerosi di Palermo.

L'on. De Maria è partito per Roma per trattare la questione del canone daziario col Magliani, in unione ad altri rappresentanti.

— La Compagnia Emanuel al Balbo venne accolta con grande favore.

— La Glech termina i suoi impegni in carnovale, e passerà, dicesi, a surrogare la Duse con Cesare Rossi.

## ALL' ESTERO

VIENNA 3 — Stamane è tornato Robillant e dopodimani si congederà dall'imperatore. Si assicura che i gabinetti di Vienna e di Berlino sono stati informati che l'Italia occuperebbe Tripoli. Esecutore del progetto d'occupazione sarebbe il Robilant.

ANVERSA 3 — Al banchetto di chiusura del congresso commerciale, il deputato italiano Boselli fece un brindisi applauditissimo al Belgio in cui, disse, si studia il diritto profondamente in pratica ed in teoria.

Citò le imprese pacificamente gloriose del Congo e dell'Esposizione, lodò la serietà del Congresso, bevette ad Anversa, emula ed amica sempre degli italiani per le glorie commerciali e marittime.

Il brindisi di Boselli fu accolto da fragorosi applausi e molte grida di *Viva l'Italia!*

## CRONACA

**Il cholera in provincia** — Bollettino del 30 Ottobre:

A Mezzogoro 1 caso e un morto dei casi precedenti.

A Goro (frazione di Mesola) 1 caso e un morto. Nessun nuovo caso a Copparo.

Bollettino del 4 Ottobre:

A Mezzogoro 1 caso e un morto dei casi precedenti.

A Copparo e a Mesola nessun nuovo caso.

—

Come ben vedesi le cose volgono al bene, ed è ora di chiedere due necessarj provvedimenti:

La revoca del decreto che sospendeva i mercati della provincia, tanto più perchè tale disposizione non ha impedito che tra i Comuni infetti e Ferrara e gli altri Comuni incolumi esistessero sempre immediati rapporti e comunicazioni e contatti fra le popolazioni.

Limitare i servizi di assistenza a Mezzogoro dacchè ora, grazie al cielo, sono più gli infermieri che gli ammalati oggi, più che altro c'è bisogno di squadre di muratori e di falegnami.

—

La Deputazione provinciale ha votato un sussidio di 300 lire per i colerosi del Comune di Mesola.

—

Il signor Duca Torlonia Sindaco di Roma Presidente del Comitato pei cholerosi ha messo a disposizione del nostro Prefetto l'egregia somma di L. 3000.

—

Sappiamo che il comm. Noghera è ri-

masto soddisfattissimo ed ammirato dei provvedimenti addottati a Mezzogoro e del perfetto ordine con cui i servizj funzionano nel Lazzaretto, nelle Cucine economiche, e negli uffici sanitari. Ed è all'energia e alla moltiplicità dei provvedimenti che forse oggi dobbiamo la migliorata condizione delle cose. Procede benissimo anche il servizio di disinfezione delle case; urge però di provvedere a diminuire l'agglomerazione degli ammalati e a togliere molte famiglie dai tuguri e dalle acque stagnanti ove ora abitano, con una opera radicale di risanamento.

Il Ministero ha telegrafato manifestando piena soddisfazione pel miglioramento verificatosi, pelle disposizioni prese e per quelle che si crederà acconcio di prendere. Ed autorizzava il Prefetto a dare altri sussidi a seconda dei bisogni dei cholerosi e delle loro famiglie.

**Sottoscrizione** a favore dei colerosi e delle famiglie povere nei Comuni di Copparo e Codigoro.

6ª *Lista*

| | | |
|---|---|---|
| Cirelli avv. Carlo | L. | 5 — |
| Moisè Fano | « | 10 — |
| Agnelli Dott. Giuseppe | « | 10 — |
| Giglioli Conte Giuseppe | « | 20 — |
| Mezzogori avv. Clemente di Roma (*Celsus* della GAZZETTA) | « | 10 — |
| | L. | 55 — |
| Liste precedenti | | 1918 50 |
| a tutto jeri | L | 1973 50 |

**Istanza di Baura** — Pare che nella sua odierna adunanza la Deputazione provinciale abbia ad occuparsi della domanda di alcuni abitanti di Baura per la separazione dei consiglieri comunali in ragione di popolazione per ogni frazione del Comune. Del rigetto di tale istanza è impossibile dubitare, sia perchè a pochi mesi di distanza gli stessi membri attuali della Deputazione alla quasi unanimità respinsero altra uguale domanda degli abitanti di Denore, e sia perchè la splendida relazione compilata dall'egregio prof. Martinelli ha dimostrato alla evidenza come non sia possibile l'accoglimento della nuova domanda per ragioni d'ordine e di giustizia la più elementare.

Ad ogni modo non possiamo non rammentare agli onorevoli membri della Deputazione la estrema gravità delle conseguenze a cui soggiacerebbe per le particolari sue condizioni il nostro Comune ove si accogliesse una istanza ispirata a scopi politici in perfetta contraddizione cogli interessi comunali.

**Decesso** — Da Verona ci giunge partecipazione della morte ivi avvenuta la sera del 2 Ottobre del cav. Isaia Vitali, nostro concittadino.

Il commercio della nostra città perde uno di coloro che ai traffici davano attività e il maggior impulso. Il cav. Vitali cuopriva le cariche di giudice del Tribunale di commercio e Vice Presidente della Camera omonima.

Crediamo non andare errati dicendo di sapere che nelle sue testamentarie disposizioni ha beneficato i principali Istituti ospitalieri elemosinieri ed educativi della nostra città.

Il trasporto funebre dalla stazione ferroviaria al cimitero israelitico avrà luogo oggi alle 5 1[2 pomeridiane.

**Al signor « Fio »** — Si direbbe il nome d'un cane ed è invece il pseudonimo di un caro giovinotto che scrive da Copparo alla *Rivista*, il quale non ha altro torto che di scrivere qualche corbelleria e di voltare, per semplice distrazione, le carte in tavola.

Così egli incomincia una sua corrispondenza alla *Rivista* odierna:

« La Gazzetta Ferrarese N. 226 in un articolo di cronaca mi taccia coll'epiteto di babbeo perchè in una mia corrispondenza alla Rivista, (corrispondenza che a Copparo non fu possibile leggere perchè il giornale fu accalappiato dalle ugne del fisco) scrissi che — la commissione sanitaria composta di cinque medici del Mandamento e delle autorità politiche recatisi alla vicina villa di Ruina a visitare gli ammalati che si volle colpiti da colera, ha, dietro maturo esame, dichiarato non trattarsi di colera ma bensi di altra malattia causata dal poco riguardo e pochi preservativi dell'igiene, e dall'abuso di cibi insalubri e nocivi alla salute. — Come vede la direzione della Gazzetta, io non feci altro che riportare il parere di cinque rispettabili professionisti. A questi o signor direttore, dovevate dare del babbeo se volevate essere giusto. A voi è lecito usare termini non convenienti all'indirizzo di un corrispondente che riporta la verità; ma viceversa poi non vi basta l'animo di rivolgere l'epiteto di babbeo ai cinque medici che firmarono la relazione trasmessa a cotesta Giunta, la quale, lo ripeto, nega trattarsi assolutamente di colera. »

No, non è così, signor *Fio*, e venga un po' qua a pagare il *fio* della sua voltata di carte.

Non *ci basta l'animo* di affibbiare brutti epiteti a dei medici stimabilissimi, solo perchè il loro parere discorda da quello del Grillenzoni, dell'Evangelisti e, di quando in quando, del Turolli. Potremo deplorare le disparità dei pareri, le nebulosità di una scienza che par destinata ad essere eternamente bambina, ma non sarà mai che noi perdiamo il rispetto dovuto agli uni e agli altri, nè che vogliamo giurare in *verba magistri* sul verdetto della Commissione sanitaria provinciale.

E non *ci sarebbe bastato l'animo* di perderlo neppure a lei, signor *Fio*, il rispetto, se le cose stessero come ora narra, se ella si fosse limitato ad annunziare il verdetto dei 5 sanitarj di Copparo, e a giurare magari sulla loro infallibilità.

Ma ella ha fatto ben altro: ha voluto alludere a noi parlando di giornali *spaccia-frottole* ed è perciò, non per altro, che le abbiamo detto babbeo. E non ce ne pentimmo, perchè sapendo di attingere costantemente le notizie da fonte ufficiale e da corrispondenti zelantissimi che nessuno ha ancora smentiti, non ci sentivamo per niente disposti ad essere battezzati per *spaccia-frottole*.

La sua precedente corrispondenza, signor *Fio*, (che ella dice non esser stata letta a Copparo causa il sequestro della *Rivista*) eccola qua integralmente riprodotta e lasciamo giudici gli imparziali chi abbia ragione e chi torto marcio:

« Oggi stesso una commissione sanitaria composta di cinque medici del mandamento e delle autorità politiche, si è recata alla vicina villa di Ruina a visitarvi gli ammalati che si vollero affetti da colera; questa, studiata la malattia degli infermi ed eseguita l'autopsia sul cadavere morto ieri, dopo lungo e diligente esame ha giudicato non trattarsi di colera! ma sibbene di altra malattia, causata da trascuratezza igienica, e dall'eccessivo abuso di cibi insalubri.

Commenti non ne faccio. Solo mi pare che prima di esagerare le notizie a questo punto, e impressionare la popolazione, le autorità, ed anche *qualche giornale spaccia-frottole* dovrebbero andar guardinghi ed accertare meglio i fatti.

Gli imparziali suddetti diranno in coro che se abbiamo lasciata correre « *l'autopsia eseguita sul* **cadavere morto ieri** » non potevamo fare altrettanto per la patente di spaccia-frottole tacitamente lanciata al nostro indirizzo.

**Nomina** — Riproduciamo con vivo compiacimento dalla *Nazione Italiana* di Buenos Ayres;

« Il ben conosciuto nostro connazionale cav. Ferruccio Pasini, egregio cultore delle scienze araldiche, è stato nominato membro onorario del Consiglio Araldico di Francia, con sede a Parigi, presieduto, come è notorio, dallo storico ed archeologo visconte Oscar de Poly.

Le nostre felicitazioni all'amico Pasini per questa nuova distinzione accordatagli e da lui meritata. »

E le nostre pure.

**Artisti concittadini** — Come non era a dubitare, la brava signorina Fabbri ha ottenuto Sabato sera a Viadana nella *Lucrezia Borgia* uno splendido successo. Fra i tanti telegrammi che ne parlano riproduciamo questo della Direzione teatrale:

« Concittadina Guerrina Fabbri ieri debuttò nostro Teatro Sociale opera *Lucrezia Borgia* parte *Maffio Orsini* destando fanatismo. Certamente diverrà breve tempo grande artista. — Esito spettacolo stupendo — Favorite pubblicare.

« *Direzione Teatrale.* »

Un altro telegramma confermante il bellissimo successo ci soggiunge che la Fabbri ha dovuto replicare il brindisi fra applausi entusiastici.

**Congregazione di Carità**. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 5 Ottobre 1885.

Il N. U. Sig. Conte Comm. Alessandro Zani Zannini faceva tenere oggi stesso alla Pia Casa di Ricovero la generosa offerta di L. **50** nella infausta sciagura della perdita irreparabile dell'amatissima sua genitrice contessa Elisa dei marchesi Cipriani ved. Zani Zannini; ed il Corpo Morale esprime pubblicamente al Benefattore i sensi di grato animo.

Per il Segretario
*Antonio Sambenazzi*

**Società Garibaldini**. — Ecco la nota delle offerte raccolte dalla Commissione a pro dei colerosi della Provincia.

Società Reduci Garibaldini l. 50 — Giulio Parmiani l. 5 — Ascoli Leopoldo l. 5 — Mainardi Albino l. 5 — Nagliati Tomaso l. 5 — Alberto Zamorani l. 5 — Clemente Ravenna l. 2 — Bassani Davide l. 1 — Leonello Cavalieri l. 5 — Clemente Finzi l. 2 — Calabresi Bonomo l. 1 — Avv. Savonuzzi l. 1 — Conte Alessandro Avogli l. 5 — Delvecchio Ferdinando l. 5 — Ing. Barbantini l. 2 — Fabbri Giuseppe l. 2 — Guidoboni Alessandro l. 1 — Leati avv. Ippolito l. 5 — Borsari avv. Guido l. 10 — Castelfranco Michelangelo l. 1 — Tedeschi Giuseppe l. 1 — Anselmi Ing. Pietro l. 5 — Turbiglio avv. Giorgio l. 10 — Società Brentatori l. 10 — Ceccoli Sottero l. 2. — Totale L. 146.

**TELEGRAMMI vedi quarta pagina.**

E muoiono i buoni, i benefici, i generosi!!!

Ferrara 4 Ottobre

Nato da genitori distinti, ieri finì la carriera mortale in Verona tra le braccia di una figlia diletta il cavaliere **Isaia Vitali** Vice Presidente alla Camera di Commercio nel 71° anno di sua età.

Dopo aver fornito la mente di utili e molteplici cognizioni, seguendo le orme paterne, si diede al commercio, che ampliò ed in esso arricchì, frutto dell'ingegno e della perseveranza nei propositi.

Dotato di bella mente, ufficioso cogli amici, liberale col povero, misericordioso coi diseredati vergognosi, zelantissimo nelle pubbliche cariche, qual meraviglia, se oggi spento, lascia dietro sè eredità d'affetti, incancellabile memoria, desiderio di sè nella famiglia, negli amici, nei beneficati?

« Sol chi non lascia eredità d'affetti
« Poca gioia ha nell'urna. »

C. A. L.

**L'Ing. Angelo Borsari.**

Ebbi l'onore di frequentare l'illustre famiglia Borsari.

Le venerande e nobili figure dei vecchi sorridenti a quelle intelligenti e gioconde della numerosa figliolanza ed alle testoline bionde e folleggianti dei nipotini, mi davà l'idea di una famiglia patriarcale.

In essa l'amore è una religione — tutti per uno, uno per tutti.

In quell'ambiente sereno aleggia la poesia del focolare.

Ohimè! La morte vi è penetrata più volte per farvi vittime elette, ed oggi la desolata famiglia aggiunge inconsolabile la perdita dell'adorato suo Capo **l'Ing. Angelo Borsari**.

Comprendo tutto lo strazio di quei cuori amorosi e ne divido la profonda amarezza.

Gli uomini come **l'Ing. Angelo Borsari** non hanno duopo dell'Epicedio; il loro nome suona Virtù.

Al lutto della famiglia risponde il rimpianto della Patria.

*Scipione Contini*

Marrara 3 Ottobre 1885

O Marrara! piangi meco. La morte ci ha rapito una persona la più degna di rispetto e venerazione per le sue belle virtù. Oggi alle 10 1[2 ant. dopo aver sostenuto per molti mesi, con molta rassegnazione una malattia la più insopportabile, la Signora **Virginia Muratori** chiudeva gli occhi per sempre.

Tutti i poveri per te, o **Virginia**, piangeranno per aver perduta una loro madre caritatevole, imperocchè più volte li soccorresti e con denaro e genere, li vestisti coi tuoi proprii abiti. Io stesso piangerò per averti perduto o mia benefattrice che più volte mi aiutasti per poter continuare i miei studi. Ma Colui che non lascia alcune buone opere senza guiderdone saprà Egli premiarti come ben meriti.

*Squarzoni G.*

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Borsari ringrazia pubblicamente dal più profondo del cuore gli egregi professori Bononi e Saratelli per le affettuose, infinite premure e cure prodigate ai suo Capo in questi giorni onde conservarne ancora la preziosa esistenza: e del pari ringrazia, riconoscentissima, l'Autorità ed Impiegati Municipali, il Tribunale, i Consorzi idraulici, la Società degl'Ingegneri, la Società dei Muratori, la stampa cittadina, i numerosi amici e tutte quelle altre gentili persone che vollero concorrere a tributare condegna onoranza alla cara memoria del virtuoso Estinto.

**Avviso ai proprietari di terreni**

I proprietari di terreno, che hanno campagne depresse, cave ed altre bassure, di cui desiderino la bonifica per alzamento o colmata, fra il Canalino di Cento ed il Cittadino nel tratto da Bondeno a Ferrara - sono pregati di rivolgersi all'Ufficio speciale di Burana, Corso Vittorio Emanuele N. 3 (pianterreno) per gli opportuni accordi - Il lavoro di colmata regolare con terra di escavo verrebbe fatto **senza spese** pei proprietari.

L'Ing. Direttore — *I. Maganzini.*

**Amministrazione del Monte di Pietà**
**IN FERRARA**

**Avviso di Concorso**

È aperto il concorso per titoli e per esame all'impiego di secondo scrittore nell'Ufficio di Contabilità coll'annuo stipendio di L. 840 netto da trattenuta per pensione e per tassa di ricchezza mobile.

Entro l'Ottobre corrente gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria dell'Amministrazione la domanda in carta da bollo da L. 0. 50 e corredata dei titoli di idoneità all'impiego cui optano, nonchè dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti una età non inferiore ai venti, nè superiore ai trent'anni;
2. Attestato di buona condotta; } di data recente
3. Attestato di sana costituzione fisica; } di data recente
4. Certificato penale rilasciato dal Tribunale. } di data recente

Una commissione nominata fra i componenti l'Amministrazione, sceglierà, fra gli aspiranti, quelli che avranno presentati migliori titoli d'idoneità.

Quindi gli eletti saranno chiamati a sostenere un esame di scritturazione sotto dettato e di aritmetica elementare

Le ulteriori condizioni, nonchè gli obblighi e le attribuzioni inerenti all'impiego saranno ostensibili nell'Ufficio di Segreteria del Monte.

Ferrara 1.° Ottobre 1885.

*Il Provvisore di Turno*
FIORANI Ing. LUIGI

**Amministrazione del Monte di Pietà**
**IN FERRARA**

**Avviso di Concorso**

È aperto il concorso al posto di Portiere in questo Stabilimento coll'annuo stipendio di L 780 nette da trattenute per pensione e per tassa di ricchezza mobile e col diritto di abitazione nello stabilimento stesso fino a che il nominato durerà in attività di servizio.

Entro l'Ottobre corrente gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria dell'Amministrazione la domanda di ammissione al concorso scritta in carta da bollo da L. 0. 50 e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti un età non inferiore ai 25 nè superiore ai 35 anni;
2. Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
3. Certificato di idoneità in calligrafia ed aritmetica elementare;
4. Attestato di buona condotta; } di data recente
5. Attestato di sana costituzione fisica; } di data recente
6. Certificato penale rilasciato dal Tribunale. } di data recente

I termini relativi alla nomina e gli obblighi ed attribuzioni inerenti al posto, saranno ostensibili nell'Ufficio di Segreteria del Monte.

Ferrara 1.° Ottobre 1885.

*Il Provvisore di Turno*
FIORANI Ing. LUIGI

# Telegrammi Stefani

*Atene* 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un ordinanza ristabilente il corso forzoso. La Banca Nazionale impresta 12 milioni in numerario e altrettanti in carta quando il governo vorrà. Il timore che le potenze riconoscano l'unione della Bulgaria alla Rumelia causa una viva apprensione potendo essa spingere la Grecia a risoluzioni estreme.

*Venezia* 3. — Stamane giunse il principe imperiale di Germania; fu ricevuto dalle autorità.

*Londra* 3. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: La Turchia proporrà la riunione degli ambasciatori ed il ristabilimento dello *statu quo ante* della Rumelia. Credesi che la Russia, l'Austria, la Germania e l'Italia appoggeranno la proposta.

*Budapest* 3. — Camera dei deputati. Tisza rispondendo alle interpellanze sugli avvenimenti dell'Oriente, dice che il convegno di Kremsier fu una conseguenza di quello di Shierniewice; non fu conchiuso nessun accordo a Kremsier. Il Convegno di Kremsier non fu che un atto di cortesia e una conferma di amicizia personale.

Le potenze fanno sforzi pel mantenimento del trattato di Berlino. Nessuna si opporrà alla Turchia quando voglia far valere i suoi diritti. Le potenze protestarono contro l'estenzione del movimento.

La proposta della conferenza preparatoria degli ambasciatori risponde ai voti del Sultano, con cui le potenze mantengono ottime relazioni per salvaguardare i suoi diritti.

Non si tratta di annettere alla nostra monarchia la Bosnia e l'Erzegovina. Per caso che gli sforzi del governo fallissero e gli interessi vitali della monarchia fossero compromessi, il governo riservasi libertà di decisione.

*Palermo* 3. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno 29 decessi.

L'epidemia continua a decrescere in città ed aumenta nelle borgate, massime a Roccadifalco e a Brancaccio.

*Zanzibar* 30 settembre. — Miot proclamò il blocco della costa di Vatumandry nel Madagascar.

*Costantinopoli* 3. — Oggi fuvvi l'inaugurazione del monumento che l'Italia innalzò in memoria dei soldati morti nella guerra di Crimea. Vi assistettero molti italiani. Il generale Edhem pascià, capo di stato maggiore, rappresentava il Sultano. Parlarono l'ambasciatore italiano conte Corti e il colonnello Gherardini.

*Palermo* 4. — Al tocco, Taiani s'imbarcherà sull'avviso *Rapido* e partirà per Porto Santo Stefano, dove sconterà la contumacia.

Il ministro lasciò una somma al procuratore generale per sussidiare quegli uscieri e portieri che ne fecero a lui domanda.

*Madrid* 3. — L'*Imparcial* dice che il rappresentante della Germania a Tangeri domandò al Sultano l'autorizzazione di stabilire fattorie e depositi di carbone nelle diverse parti del Marocco ed anche sulle spiaggie inabitate vicine all'Algeria. Il rappresentante negozia pure per un trattato di commercio come quelli conchiusi con la Francia, l'Inghilterra e la Spagna.

*Parigi* 3. — Un dispaccio all'ambasciata di Spagna dice che il Re è guarito è riceverà domani.

*Parigi* 3. — Un dispaccio particolare dice che la vertenza delle Caroline è quasi accomodata mercè concessioni commerciali di navigazione fatte alla Germania.

*Madrid* 3. — I giornali ministeriali annunziano che i documenti riguardanti le Caroline non sono stati sottoposti al Papa.

*Parigi* 4. — Le elezioni procedono regolarmente. Finora non si conosce alcun risultato.

*Costantinopoli* 4. — Sono frequenti i rapporti di Nelidoff coi funzionari di palazzo. Ciò sembra confermare le voci di un accordo russo-turco.

*Atene* 4. — Il Consiglio dei ministri decise la mobilitazione della marina colla chiamata di due classi di riserva.

Delyanni fa smentire il riassunto della circolare del governo ellenico pubblicato da un giornale di Roma.

Si affrettano i preparativi militari.

## Del mattino

*Vienna* 4. — Oggi alle 2 pomer. Robilant presentò all'imperatore lettere reali che pongono fine alla sua missione.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | | Temp.ª min.ª | 10°, 7 c |
| Alt. med. mm. | 763,60 | » mass.ª | 21°, 2 c |
| Al liv. del mare | 765,62 | » media | 15°, 3 c |
| Umidità media: 66', 0 | | Ven. dom. | WNW SW |

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno

5 Ottobre — Temp. minima 13° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
5 Ottobre ore 11 min. 51. sec. 40.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

*del 3 Ottobre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 77 | 37 | 7 | 58 | 84 |
| Firenze | 53 | 22 | 18 | 12 | 59 |
| Bari | 15 | 56 | 86 | 59 | 37 |
| Milano | 62 | 14 | 26 | 13 | 4 |
| Napoli | 13 | 42 | 23 | 65 | 6 |
| Palermo | 33 | 19 | 45 | 9 | 21 |
| Roma | 60 | 67 | 44 | 86 | 64 |
| Torino | 6 | 58 | 56 | 11 | 28 |

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)